



# Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

Scheda per la rappresentazione dell'esperienza

## Il percorso aiuto donna dedicato alle vittime di violenza

### LIVELLO

- Regione Lazio
- ASL ROMA 2
- Reparto/Area specialistica UOC TSDEE

### MACROTEMA

- Riorganizzazione percorsi clinici assistenziali

Descrizione dell'esperienza di risposta all'emergenza COVID -19 che si intende condividere

### 1. INTRODUZIONE

La convenzione di Istanbul definisce la violenza sulle donne *“una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione”*. I dati dimostrano che 1/3 delle donne subisce violenza fisica e/o sessuale. L'Istat conferma che in Italia nel 2017 sono state 43467 le donne maltrattate; solo il 67% ha iniziato un percorso di uscita. A livello politico e sociale il fenomeno sta emergendo a gran voce, ma poi nel singolo atto, la donna si perde tra la vergogna e l'assenza di punti di riferimento che la guidino in ogni doloroso passaggio.

Il momento storico legato alla pandemia ha aumentato i numeri legati alla violenza, costringendo le donne in casa con i loro aggressori.

La Asl RM 2 ha elaborato, attraverso un lungo lavoro, il PERCORSO AIUTO DONNA, definendo le procedure di presa in carico e di costruzione della rete antiviolenza.

### 2. METODOLOGIA

Le delibere aziendali, frutto del lavoro del tavolo tecnico dedicato, hanno definito le procedure, al fine di regolamentare i percorsi interni ASL e formalizzare le relazioni con la rete inter istituzionale antiviolenza, costruendo un iter processuale di raccordo tra ospedali, territorio e associazioni. Le grandi novità di questo percorso sono:

- la figura del **Case Manager**, Ostetrica/Infermiere che segue la donna in tutto l'iter ospedaliero fino alla dimissione e l'affidamento ai servizi;



# Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

- **il Punto Unico di Ricezione**, un telefono h 12 per operatori segnalanti, al fine di creare un raccordo e attivare la rete;
- **il Centro Unico di Riferimento**, in cui un'equipe dedicata, formata da Psicologhe, Assistenti sociali, Ostetrica e Infermiera, accoglie la donna e crea con lei un piano di intervento individualizzato. Presso il Centro Unico di Riferimento è presente anche

un'equipe dedicata ai minori, in cui una Pediatra e una Psicologa accolgono le vittime di violenza assistita o diretta. Presso tale sede è disponibile una stanza per le audizioni protette;

- **la convenzione con le operatrici della Cooperativa Sociale Befree**, che offrono reperibilità h 24 per in casi in emergenza, dove si richiede allontanamento immediato della donna e messa in sicurezza; le operatrici sono chiamate anche nei colloqui presso il Centro Unico di riferimento, affiancando gli operatori dell'equipe dedicata.

### 3. RISULTATI

Dopo un anno di attività, partito proprio a ridosso della dichiarazione di stato pandemico, i dati illustrano il lavoro fatto. Nonostante il *lockdown* il Punto Unico di Ricezione e il Centro Unico di Riferimento sono sempre stati attivi per accogliere ed incontrare le donne vittime. Laddove si rendeva evidente una difficoltà nel raggiungere il Centro Unico di Riferimento, sono stati attivati, attraverso una piattaforma protetta, video-incontri di sostegno oppure appuntamenti telefonici. Da Gennaio 2020 sono state 63 le segnalazioni giunte al Punto Unico di Ricezione da parte degli operatori, 58 le donne prese in carico, 40 inviate dai Consultori, 3 dai Municipi, 11 dal Pronto Soccorso dei due ospedali aziendali, Sandro Pertini e Sant'Eugenio. 40 donne hanno incontrato gli operatori del Centro Antiviolenza con 32 prese in carico, 24 hanno sporto denuncia.

### 4. CONCLUSIONI

Il grande lavoro fatto ha permesso di creare delle procedure e dei protocolli operativi che costruissero un ponte tra il segnalante, la vittima e i servizi di accoglienza e di presa in carico. Alla donna viene offerto un percorso protetto di accompagnamento verso la fuoriuscita dalla violenza, fornendo aiuto e sostegno di tipo sanitario, psicologico, sociale, legale. La personalizzazione dell'assistenza è stata la chiave per creare un rapporto di fiducia e collaborazione tra i servizi e la donna stessa.

La pandemia ha complicato ancora di più lo stato delle donne vittime, limitando loro il potere di allontanarsi dal proprio aggressore e chiedere aiuto. Tante sono state le iniziative, anche governative, che hanno tentato di facilitare la richiesta di aiuto e grazie alle quali le donne



# Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

potevano uscire di casa. Avere a quel punto un percorso a loro dedicato ha consentito di portare alla luce quante più situazioni possibili, ma soprattutto di fornire un concreto e finalizzato aiuto.

## 5. BIBLIOGRAFIA

- [1] L. n. 77 del 27/06/2013
- [2] L.R. Lazio n. 4 del 14/03/2014
- [3] DPCM 07/07/2015
- [4] DPCM 24/11/2017 G.U. n. 24 del 30/01/2018
- [5] delibera Asl RM 2 n. 847 del 09/04/2019
- [6] L. 69/19
- [7] delibera Asl RM 2 n. 2217 del 11/10/2019

### Riferimento:

Dott.ssa Patrizia Proietti, ASL Roma 2, Incarico Organizzativo Assistenziale Percorso Nascita

Mail: [patrizia.proietti@aslroma2.it](mailto:patrizia.proietti@aslroma2.it)

Tel. 06/41435418